

Servizio permuta tra soci

IACAL
Roma - Via del Policlinico, 131 Tel. 06/594493

Ieri ● minima -1°
● massima 13°
Oggi il sole sorge alle 7,28 e tramonta alle 17,17

ROMA

La redazione è in via dei Taurini, 19 - 00185
telefono 40.49.01
I cronisti ricevono dalle ore 11 alle ore 13 e dalle ore 15 alle ore 1

«Eastman»
Anche 3 anni per una visita

■ Ospedale «Eastman». La lista d'attesa per una visita specializzata ha raggiunto i tre anni. Perché? Lo hanno chiesto in un'interrogazione al ministro della Sanità Carlo Donat Cattin, i deputati comunisti Leda Colombini, Vincenzo Recchia, Daniela Romani e Lorenzo Ciocci. Sono inizialmente come centro di assistenza e cura dentale per i bambini indigenti al di sotto dei 16 anni della capitale, nel tempo il centro specializzato in stomatologia ha assorbito un numero sempre crescente di pazienti, aprendosi agli adulti e ai malati provenienti da fuori Roma e da tutto il centro-sud. È inoltre diventato un centro di formazione per i giovani medici specializzandi nel settore. Cresciuti compiti e competenze, le vecchie strutture sono ora del tutto inadeguate a fronteggiare la situazione attuale. L'interrogazione diretta al ministro vuole ottenere una risposta su come intervenire per restituire all'ospedale Eastman la sua piena funzionalità e garantire così l'assistenza a tutti gli utenti, ma in particolare per fronteggiare il pericolo che corrono i minori, primi destinatari dell'istituto, di non venire curati in tempo utile.

«Epoca»
Al cardinale Poletti preoccupa Cl

■ La presenza di quattro ditte vicine a Comunione e liberazione, nel paesaggio delle mense scolastiche preoccupa molto il cardinale Ugo Poletti, vescovo vicario della diocesi di Roma. Dopo le comunicazioni giudiziarie che il sostituto procuratore Giancarlo Armati ha inviato nei giorni scorsi al sindaco Pietro Giubilo, accusato di favorire le cooperative di Cl, il cardinale infatti non ha nascosto ai suoi più stretti collaboratori la sua amarezza. E quanto rivela il settimanale «Epoca» in una inchiesta sulle attività economiche collegate in tutta Italia al Movimento popolare. Intanto su una delle quattro imprese targate Cl al centro della polemica mense, la Cater, è stata avviata un'inchiesta da parte dell'ispettorato del lavoro. In pratica la Cater, che non è una cooperativa ma una società a responsabilità limitata, dovrà dimostrare agli ispettori del ministero di non aver aggirato le norme che regolano le nuove assunzioni: quando a novembre ha assunto 79 persone a «chiamata diretta» senza rivolgersi all'ufficio collocamento.



Sotto il naso dei deputati rapina 16 milioni

Varato il decreto per il '90
A Roma 691 miliardi serviranno per strade e parcheggi
Ridotti gli interventi

Un Mondiale piccolo piccolo

Un anno di tempo per ultimare i lavori. Le opere mondiali si faranno in fretta, come stabilisce il decreto deciso ieri dal Consiglio dei ministri. Il pacchetto degli interventi previsti dovrà subire un drastico ridimensionamento, per non correre il rischio di arrivare all'appuntamento del '90 con una città sventrata dai cantieri e mille problemi in più per il traffico. Mancano garanzie di trasparenza per gli appalti.

MARINA MASTROLUCA
I mondiali si faranno per decreto. Il Consiglio dei ministri ha accantonato l'ipotesi del disegno di legge, per non rischiare di arrivare al '90 con i cantieri ancora aperti. Anche così, però, salteranno necessariamente un bel mucchietto di opere: il decreto stabilisce infatti che i lavori dovranno essere ultimati entro il 30 aprile del '90. A Roma spetteranno 691 miliardi, ma lo Stato garantirà una minore copertura degli interessi sui mutui. A conti fatti, alla giunta non restano più di 12 mesi per progettare, avviare e concludere il cantiere mondiali. Il pacchetto previsto dovrà perciò subire drastici ridimensionamenti. Se la scadenza fissata dal governo sarà tassativa, rimarranno fuori quanto meno il contestato raddoppio dell'Olimpica e così pure il parcheggio interrato di piazza Mancini, che non riuscirebbero mai ad essere completati per tempo. Nell'elenco delle opere possibili rientreranno una serie di interventi più indolenti per migliorare il traffico intorno allo stadio e il collegamento con gli aeroporti e il centro Rai.

parziale raddoppio dell'Olimpica, la seconda galleria della collina Fleming, il viadotto a piazza Dodi, lo svincolo a corso Francia e a Tor di Quinto, il parcheggio a piazza Mancini, il raddoppio della cavalcavia sulla Cassia Vecchia e la «ristrutturazione» del parco di Monte Mario.

«Non so che cosa succederà ora», ha detto infatti Collura, «dovrò prima studiarli». Il decreto, per poter calcolare matematicamente il tempo necessario alla realizzazione di ogni opera, sulla base delle procedure previste per stipulare mutui con la Cassa depositi e prestiti. Quanto ai criteri per l'assegnazione dei lavori e all'elenco preciso degli interventi è ancora tutto da vedere.

«Non c'è poi molto da vedere», sostiene invece il consigliere comunista Piero Salvagni. «Si possono fare solo alcune cose essenziali. Il decreto è arrivato tardi e non sarà possibile affrontare l'appuntamento dei mondiali in modo adeguato. Non ci sono garanzie di trasparenza degli appalti e ci sarà una maggiore spesa per il Comune. Visto che lo Stato copre una quota più piccola degli interessi sui mutui,

Un anno per completare le opere
Ci sono i tempi per l'anello Fs
Difficile realizzare il raddoppio della via Olimpica

Cambio al Psi Marianetti sarà segretario

Grandi manovre ai vertici del Psi romano. Sandro Natali lascerà nei prossimi giorni la poltrona di segretario ad Agostino Mariani, mentre il presidente della Regione Sebastiano Montali andrà ad occupare quella di segretario regionale. La decisione è stata presa la scorsa notte, durante una lunga riunione, durata fino alle due, nell'ufficio di Giuseppina La Ganga, responsabile nazionale del Psi per gli enti locali. Durante l'incontro, gli esponenti capitolini del garofano hanno anche discusso della situazione in Campidoglio, della vicenda mense, delle difficoltà della giunta di pentapartito. «La situazione è incantata», hanno ripetuto in molti. E ieri mattina, per i corridoi del Comune, qualcuno faceva anche balenare il fantasma delle elezioni anticipate, accompagnate dal nome del possibile capoluogo socialista: Giulio Santarelli, sottosegretario alle partecipazioni statali e potente esponente in crescita.

Insomma, i mondiali si faranno a svantaggio delle spese in beni e servizi. Come dato positivo rimane solo la «confidenza dei servizi», dove la presenza dei rappresentanti degli enti locali e delle sovraindustrie garantisce una maggiore tutela dei vincoli urbanistici e ambientali.

I termini fissati dal decreto consentirebbero comunque, secondo Salvagni, la realizzazione dell'anello ferroviario fino alla stazione di Farneto (a 500 metri dallo stadio) e Vigna Clara, il terminal dell'Ostiense, l'intervento sull'Appia nel tratto tra Ciampino e Roma, il collegamento del centro Rai, il tram veloce sulla Flaminia, il parcheggio di scambio a Saxa Rubra. E ancora il restauro del Museo Capitolino e i parchi di Monte Mario e Tor di Quinto. Niente imprese faraoniche, quindi, con un occhio anche al prossimo

Cambio al Psi Marianetti sarà segretario

■ Grandi manovre ai vertici del Psi romano. Sandro Natali lascerà nei prossimi giorni la poltrona di segretario ad Agostino Mariani, mentre il presidente della Regione Sebastiano Montali andrà ad occupare quella di segretario regionale. La decisione è stata presa la scorsa notte, durante una lunga riunione, durata fino alle due, nell'ufficio di Giuseppina La Ganga, responsabile nazionale del Psi per gli enti locali. Durante l'incontro, gli esponenti capitolini del garofano hanno anche discusso della situazione in Campidoglio, della vicenda mense, delle difficoltà della giunta di pentapartito. «La situazione è incantata», hanno ripetuto in molti. E ieri mattina, per i corridoi del Comune, qualcuno faceva anche balenare il fantasma delle elezioni anticipate, accompagnate dal nome del possibile capoluogo socialista: Giulio Santarelli, sottosegretario alle partecipazioni statali e potente esponente in crescita.

Le decisioni assunte durante il vertice della notte e le voci di elezioni hanno creato agitazione dentro la Dc. E qualche irritazione dentro lo stesso Psi. Innanzi tutto in Sandro Natali, che si troverebbe così ridotto al rango di semplice consigliere comunale, e probabilmente nello stesso Mario Dell'Unto, fino a pochi mesi fa padrone incontrastato del Psi romano. Tra gli irritati della vicenda, qualcuno iscrive anche Antonio Pala, da decenni in Campidoglio, assessore al piano regolatore. «No, la cosa non mi dà fastidio», risponde lui serafico. «Se il partito riesce a trovare un'unità interna non può essere che positivo. È un potenziamento qualitativo. In ogni modo, ci sono ancora difficoltà. Si sta lavorando». Per il 2 e l'8 febbraio sono già stati convocati gli organismi dirigenti romani e laziali per ratificare le nuove nomine. E di elezioni anticipate? Di Santarelli possibile sindaco? «Mah, io è la prima volta che sento questo nome», ribatte Pala. «Le elezioni anticipate non sono facili. Forse un commissario...»

«Murata» la mensa di via De Lollis

I disagi, si potrebbe dire, non finiscono mai per il popolo degli «eventurati» costretti a servirsi della mensa universitaria di via De Lollis. Ieri mattina infatti gli studenti hanno trovato la porta d'ingresso della seconda mensa ostruita da assi di legno murate tra loro. Una bravata, o una vera e propria provocazione. Su questo episodio si è pronunciata la lista «di a da Sinistra», che nei giorni scorsi aveva proclamato l'occupazione simbolica dei locali per protestare contro i tempi lunghi della riapertura. «Di a da Sinistra» ha chiesto che il muro sia immediatamente tolto, l'ingresso agli studenti nuovamente consentito e ha espresso proteste e perplessità per il gesto. Fosse la «barriera» è stata sistemata per evitare il ripetersi delle manifestazioni degli studenti.

Nove arresti per la sparatoria di Pallodoro

Nel corso delle indagini per la sparatoria di Pallodoro, dove è stato ucciso un pregiudicato e altri due sono stati gravemente feriti a colpi di mitra, i carabinieri del reparto operativo hanno arrestato nove spacciatori di droga, quattro dei quali erano i componenti di una banda che operava fra la Magliana e la Garbatella. Si tratta di Mario Giacinti, 48 anni, Alberto Santoni, di 30, Mario Volpe, di 24 e Leka Neraca, uno slavo di 35 anni. I carabinieri hanno circondato il palazzo di via Ignazio Persico dove avevano la base e poi hanno fatto irruzione nell'appartamento. Gli spacciatori hanno gettato un involuoco dalla finestra, ma un militare è riuscito a raccogliercelo al volo. Conteneva 500 grammi di cocaina. Durante la stessa operazione sono stati arrestati altri 2 spacciatori di «coca» e 3 tunisini con 300 grammi di eroina.

In cinque rapinano 500 milioni

re di via Biancamano. I rapinatori sono arrivati poco prima della chiusura, alle 14. In quattro, armati e a volto scoperto, sono entrati da un ingresso laterale. Nella banca c'erano venti persone fra impiegati e clienti. L'han chiusi in uno sgabuzzino ed hanno svuotato le tre casse dell'agenzia. Fuori i quattro erano attesi da un quinto complice alla guida di una Fiat «Uno» con il motore acceso. Una agomata e sono scomparsi. Dopo un quarto d'ora i dipendenti si sono liberati ed hanno avvertito la polizia. Ma nonostante i posti di blocco e le ricerche in tutta la zona i cinque rapinatori sono riusciti a far perdere le loro tracce.

Nuovi numeri per chiamare l'Italgas

A partire da lunedì prossimo, 30 gennaio, cambieranno i numeri telefonici per comunicare con l'Italgas-Esercizio romana gas. La segreteria telefonica utenti, per informazioni su contratti, disdette, richieste di sopralluogo e preventivi risponderà al numero 5739. Per informazioni generiche e il passaggio delle chiamate all'ufficio competente occorre chiamare il centralino al numero 57391. Rimane invariato il numero 5107 per la segnalazione di guasti e dispersioni di gas.

Al Campidoglio coordinamento per la difesa dell'ambiente

Un gruppo di coordinamento per interventi a salvaguardia dell'ambiente nell'ambito delle iniziative per Roma capitale è stato formato ieri in Campidoglio. Ne faranno parte rappresentanti del Comune e di aziende municipalizzate, per elaborare un piano di interventi che comprenda tra l'altro un sistema di monitoraggio ambientale, atmosferico, acustico e della qualità dell'aria. L'ufficio speciale al piano regolatore inoltre avrà il compito di definire una mappa nella quale inserire le aree da destinare a parchi urbani.

Nessuna soluzione dalla giunta spaccata
Mense, si spengono i fornelli
Martedì panini per 51.000 bimbi?

Nessuna soluzione per le mense. Anche ieri il Consiglio comunale non è riuscito a decidere, la giunta non sa venire fuori dal vicolo cieco in cui si è cacciata, mentre da martedì 51 mila bambini rischiano di non mangiare. Si fa strada l'ipotesi di affidare tutto al prefetto. «Ma allora l'assessore se ne deve andare», dice il Pci. Il giudice intanto continua a interrogare i membri della commissione appaltatrice.

STEFANO DI MICHELE
Nessuna schiarita sulle mense. Anche ieri, fino a tarda sera, il Consiglio comunale ha discusso a vuoto, con la giunta che non sa come venire fuori dalla vicenda, mentre 51 mila bambini rischiano da martedì prossimo di non trovare niente sulla tavola. Intanto il giudice Armati ha interrogato Gavaldò, Masi, l'ultimo membro della commissione che ha giudicato l'appalto, mentre si acuiscono tensioni e spaccature nella maggioranza di pentapartito.

«I bambini a digiuno. Se non verrà trovata una soluzione, martedì le cooperative che hanno ricevuto l'appalto dal Campidoglio i 16 lotti per 51.478 pasti cucineranno per l'ultima volta. E ai bambini non rimarrà altro che la via dei panini. Incapace di arrivare ad una soluzione, nella giunta si fa strada la proposta dell'assessore ai servizi sociali Antonio Mazzeochi: lasciare che sia il prefetto a risolvere la situazione, con un provvedimento di urgenza. «Chi afferma queste cose, per coerenza rinunci innanzi tutto alle sue funzioni», commenta Maria Coscia, consigliere comunale del Pci. «Insomma, prima di andare dal prefetto, Mazzeochi, dia le dimissioni, visto che è incapace di gestire le competenze del suo ufficio». Le uniche scuole dove, fino a

questo momento, si mangerà sicuramente anche dopo martedì, sono quelle con le mense in autogestione. Non vogliono mangiare anche i bambini di altre 54 scuole che da tempo hanno chiesto l'autogestione, senza ricevere risposta dall'amministrazione. E a loro se ne sono aggiunte, negli ultimi tempi, altre, come quelle dei circoli scolastici 42 e 52, nel centro storico.

Le polemiche nella maggioranza. I partiti che sorreggono Giubilo decisamente non sono compatiti. C'è la dura posizione del Pri, che da tempo ha fatto sapere che non voterà né la delibera né una sua proroga. «Una sinistra rancia», così gli esponenti dell'Edera hanno rafforzato la vicenda. Un'opinione rafforzata dal voto della direzione cittadina dell'altra sera, che ha accantonato la posizione più «soft» dell'assessore Collura rispetto a quella del suo collega De Bartolo e del capogruppo Gatto, decisi a votare contro nell'aula Giulio Cesare. A questo si aggiunge la clamorosa spaccatura nella Dc, con Menarati, Beatrice Medici e l'ex capogruppo Corazzi da tempo critici con Giubilo e la sua gestione. Infine i socialisti, in posizione «aperta». Non vogliono apparire come gli estremi difensori del sindaco, ma ricordano che i loro compagni di giunta hanno dato il loro voto favorevole alla contestata delibera, «rinunciando discutibilmente all'appalto generale, vediamo come va», dicono.

L'appalto. Ma discutere dell'appalto mentre tra tre giorni non si saprà cosa far mangiare ai bambini è difficile. La maggioranza propone di discutere tutto contestualmente. Il Pci ha posto la questione dell'«illecittimità» della delibera. E critiche ci sono anche per l'appalto generale. Infatti i tempi lunghissimi, poi i criteri con i quali si vuol procedere. «La proposta di delibera della giunta chiede alle ditte di presentare i programmi e i menu», spiega Maria Coscia. «Questo è inaccettabile. Deve essere una commissione di esperti a fissare queste cose, non dite per le quali si tratta di un affare dal quale trarre profitto». Il Consiglio è nuovamente convocato per lunedì e martedì sera.

Offresi stadio per Nazionale

■ Il commissario tecnico della nazionale di calcio Azeelio Vicini è ormai un po' come Re Mida. Dovunque passa nella sua ricerca dell'eremo dove coccolare i 22 eroi che disputeranno i mondiali del '90 nascono attese, ironiche speranze e soprattutto partono richieste esorbitanti di finanziamenti. Ne sa qualcosa l'assessore allo sport della Provincia di Roma Renzo Carella, che dopo il primo viaggio del ct nel campo dell'interland romano in cerca dell'impianto giusto, si è visto sballare da telefonate di sindaci, assessori, e amici degli amici, in cerca di soldi. Tutti sono sicuri dell'arrivo degli azzurri e tutti chiedono centinaia di milioni per abbattere il piccolo stadio, rifinire lo spogliatoio, rifare i servizi, potenziare le docce. Tutti poi vantano l'amico assessore, il cugino, braccio destro di Montezemolo, il parente addentro alle segrete stanze della Federcalcio. E l'assessore Carella ieri ha lanciato l'allarme.

«La Federcalcio deve svelare il luogo prescelto per lo stadio degli azzurri», dice sconsolato, «e io devo fare al più presto altrimenti qui diventa un inferno». E tanto per chiarire che le attese sono davvero tante come pure le difficoltà a tenere a freno gli appetiti dei comuni l'assessore si fa ancora più esplicito. «Da parte nostra c'è la massima disponibilità a finanziare le opere necessarie», aggiunge Carella, «ma voi della Federcalcio fateci sapere quanto prima qual è questo benedetto comune. Così torna un po' di tranquillità».

Stupro inventato Denuncia una violenza perché i genitori preferiscono la sorella

■ Quando il ginecologo ha incontrato lo sguardo ansioso dei genitori di Gianna A., 16 anni, ha scosso la testa, perplesso: «Ma quale stupro, ragazza è vergine». E Gianna ha accoppiato a piangere, confessando di aver inventato di aver subito una violenza carnale per attirare l'attenzione dei genitori, più affezionato alla sorella che a lei. Una ragazza che è finita con una denuncia perché Gianna, per rendere più credibile la storia della violenza, ha accusato il portiere di uno stabile vicino al suo posto di lavoro, in via de' Tritone.

È cominciato tutto l'altra sera: Gianna, che lavora come commessa in un negozio di calzature, ha raccontato ai suoi genitori di essere stata violentata. I genitori, indignati, hanno deciso di sporgere denuncia e, tutti insieme, sono andati al primo commissariato. Davanti al vicequestore, Gianni Carnevale, la ragazza ha ripetuto tutta la storia. «Sono andata nel magazzino a prendere delle scarpe e il portiere, Candido, mi ha seguita. Quando siamo rimasti soli mi ha aggredito e violentata». Gli agenti hanno subito ritracciato ed interrogato l'uomo, che è caduto dalle nuvole. A questo punto, poco convinto dal racconto della ragazza, il dirigente del commissariato ha chiesto il permesso ai genitori per una visita ginecologica. La ragazza non si poteva sottrarre e lo specialista del San Giacomo non ha potuto fare altro che certificare la sua illibatezza.

Gelosia della sorella, carenza di affetti ed attenzioni, Gianna aveva inventato tutto per richiamare i genitori ad un comportamento più amoroso nei suoi confronti. Ma anche i genitori l'hanno smascherata. Secondo loro anche questa volta Gianna si è inventata tutto.